JULIUS

Cineprese puntate sulla montagna

a pagina II

NAUTICA

«Nautilia», l'usato in esposizione ad Aprilia Marittima

a pagina III

NAUTICA

Il ministro Fiori chiarisce il giallo dei natanti

a pagina III

TURISMO

L'isola di Zacinto: un bel tuffo nel mare di Venere

a pagina IV

L07152
CAPAN RIVER PORT
PRODUZIONE
MANUTENZIONE
RIMESSAGGIO
TRAVEL LIFT
MOSTRA PERMANENTE DELL'USATO NAUTICO
S. GIORGIO DI NOGARO (UD) Via E. Fermi
Tel. 0431/620461 Fax 0431/621141

Weekend

IL PICCOLO

L07153
Robertson
PILOTI AUTOMATICI E STRUMENTAZIONE
RIVENDITORE AUTORIZZATO
ELETTRONICA NAVALE
DI MAURIZIO GREGUOLDO e C. S.n.c.
LIGNANO SABBIADORO (UD)
TEL. 0431/720606 - 620461

IL RITROVAMENTO DI RESTI DI DINOSAURI IN CARNIA

Sulle tracce di Jurassic Park

Le Alpi, le nostre montagne subiscono ogni giorno una spinta verso l'alto dallo zoccolo africano, cui geologicamente l'Italia fa parte, che si scontra con quello europeo, e si innalzano di qualche centimetro all'anno. Questi movimenti portano inevitabilmente allo scoperto mondi sotterranei, non più esistenti, ma che esistevano qualche milione di anni addietro sulle nostre terre. Recente la scoperta effettuata in Friuli dal geologo Giampaolo Borsetto di tracce di un grosso dinosauro che più o meno 220 milioni di anni fa viveva in questa zona. La scoperta pare essere stata effettuata nel Pordenonese, all'interno del Parco Naturale delle Prealpi Carniche. Il sito esatto non viene dato a sapere, anche per non permettere a folle di curiosi di calpestare e forse distruggere questi preziosi cimeli di una vita irrimediabilmente scomparsa. Intanto ci è dato a sapere che le due nitide orme ridattili trovate in una roccia, la Dolomia principale, vecchia appunto di 200-220 milioni di anni misurano 35 cm di lunghezza e 23 di larghezza, mentre la pista del mezzo passo misura cm 40. Un sauro abbastanza veloce, quindi un carnivoro, vista anche la dimensione del terzo dito, assai sviluppata.

E' comunque il quarto ritrovamento in assoluto di questo tipo di dinosauri delle Dolomiti.In Friuli, i curiosi, in attesa di un nuovo museo all'aperto sui sauri, debbono accontentarsi dell'unico museo presente nella zona in materia di paleontologia.

Un modello di Tirannosauro.

Siamo nella zona di Preone, distante poche decine di chilometri da Tolmezzo, a m 160 di quota nei pressi del Parco Naturale delle Prealpi Carniche. Viino al torrente Seazza è stato ritrovato negli ultimi decenni di questo secolo, il primo fossile di rettili della zona: il Megalocantosaurus Preonensis. A questa scoperta si aggiunge il ritrovamento di un pezzo della coda di un Drepanosaurus. La zona è sempre stata geologicamente interessante. Un' era è stata intitolata a questa terra, il periodo «Carnico», quello caratterizzato dagli attuali affioramenti di «dolomie cariate», nel Triassico. Le prime segnalazioni dei ritrovamenti datano lo scorso secolo, grazie soprattutto al geologo-speleologo goriziano Michele Gortani. Fu lui il primo a descrivere alcuni denti di Colobodus, ritrovato nel Seazza, e il piccolo pesce proveniente dalla vicina Cazzaso Pholidophorus Faccii. Le scoperte più vistose datano invece dal 1966 in poi. In particolare sono stati ritrovati i più antichi resti di rettili volanti della storia, oltre a più comuni pesci che predavano le acque 200 milioni di anni addietro. Gli scienziati che continuavano gli scavi alla ricerca di resti fossili di animali più grossi, anche di dinosauri sono stati soddisfatti con i recenti ritrovamenti.

Un attrezzato sentiero sulle tracce dei dinosauri e un museo intitolato: «Preone 200 milioni di anni» sono possibili da visitare. Quest'ultimo è ospitato presso Palazzo Lupieri. L'itinerario negli ambiti paleontologici più famosi, denominato Lunas, parte e segue un tracciato ad anello dalla Piazza Centrale del paese. Una cartellonistica spiega le varie fasi che si attraversano, su un tracciato ben segnalato e facile da percorrere in poco più di un'ora anche dai bambini. Il primo cartello illustra le fasi della passeggiata naturalistico-paleontologica, che si snoda tra le quote m 525 e 670. La seconda tappa porta agli affioramenti geologici delle «dolomiti cariate». La terza fase della camminata è caratterizzata dalla descrizione della flora e della fauna della faggeta che si sta attraversando. Il quarto traguardo, da seguire con attenzione per non perdere le tracce del sentiero, è quello dei fossili, il più interessante. Seguono poi le descrizioni degli insetti e della fauna e flora della pineta sottostante. Per terminare la gita, consigliamo di inoltrarsi, anche in automobile, lungo la strada che taglia la vallata per vedere da vicino il canyon del torrente Seazza, depositario ancora di un ricco tesoro paleontologico tutto da scoprire.

Gino Grillo

GORIZIA

Trial acrobatico

GORIZIA — Ritorna, nel secondo fine settimana di ottobre, il «Motor Expo Racing», la fiera motoristica triveneta giunta quest'anno alla 14.a edizione. Quattro intense giornate, da domani a martedì primo novembre, ricche di manifestazioni in programma nei piazzali esterni e sulla pista di 600 metri. Il calendario vede domani con inizio alle 10.30 le verifiche tecniche e sportive dell'8.a edizione del Rallystar e la 5.a del Rally delle Forze di Polizia, due gare ad inseguimento con le prove ufficiali programmate alle 13.30.

Sul piazzale d'entrata invece si esibiranno gli spericolati piloti del trial acrobatico.

Domenica alla mattina batterie di qualificazione e finali per i driver poliziotti e il pomeriggio per i migliori piloti da rally del Triveneto. Lunedì e martedì invece saranno dedicati alle moto con il «Superbiker's Trophy».

cl. sor.

IN CARINZIA

Porsche di tutte le età in mostra a Gmünd

Una piccola cittadina medievale della Carinzia, Gmünd, fu, tra il 1944 e il 1950, il centro operativo dell'ingegner Ferdinand Porsche che ne fece la sede della sua fabbrica e lavorò circondato da più di trecento collaboratori. Porsche progettò e realizzò numerose vetture: dalle Austro- Daymler alle Mercedes sport e da corsà degli anni '20, dalle Steyr alle prime Volkswagen (compreso un mezzo anfibio e il Maggiolino in versione militare). Alla fine degli anni '40, proprio a Gmünd, nacque la prima vettura sportiva contrassegnata dal marchio «Porsche», il mitico «356». Dallo stabilimento carinziano uscirono 44 coupè e 8 cabriolet di questo modello.

Oggi a Gmünd esiste l'unico museo privato d'Europa della Porsche: l'iniziativa e l'impegno di Helmut Pfeifhofer, un antiquario del luogo appassionato d'auto d'epoca, hanno consentito di allestire una collezione che è aperta al pubblico dal 1982. L'esposizione occupa due piani di una ex scuderia e presenta una gamma di modelli che va dai primi anni '30 fino ai giorni nostri, con le Porsche preparate per le competizioni e vincitrici nei rally e sui circuiti di tutto il mondo.

Al piano terra la sala video programma un documentario che illustra la vita dell'ingegner Porsche. Le bacheche ai lati della sala propongono rarità tecniche e ulteriori curiosità storiche legate alla Porsche; numerosissimi i modellini in mostra, tutti rigorosamente sotto vetro. Perfettamente ricostruita, in fondo alla sala, anche un'officina degli anni '40. Accanto tre vetture: il modello in legno della primissima «356» costruita a Gmünd nel 1946 realizzato nel 1984 sulla base dei disegni dell'epoca, la prima carrozzeria originale della vettura, in alluminio, fatta a mano nel 1948. E chiude una «959», un bolide rosso fiammante, costruiti in serie limitata (solo duecento esemplari) nel 1988. Il museo è aperto tutto l'anno, per raggiungerlo si percorre l'autostrada dei Tauri in direzione Salisburgo e fino all'uscita di Gmünd.

Paola Comauri

Appuntamenti

TRIESTE

Nel quartiere fieristico di Montebello domani e domenica avrà luogo la XV mostra ornitologica Città di Trieste.

Il centro congressi della Stazione marittima ospita da lunedì fino al 6 novembre la dodicesima edizione della mostra-mercato dell'antiquariato.

Alla Galleria Cartesius è aperta la mostra di Ugo Pierri dal titolo «Ruote e fumi». Fino al 4 novembre. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Domani alla Galleria Rettori Tribbio 2 apre i battenti la mostra «Itinerari alternativi» dell'artista Tobia Rava'. Feriali 10.30-12.30 e 17.30- 19.30. Festivi 11-13. Fino all'11 novembre.

Al teatro Cristallo continuano le repliche della commedia di Carpinteri&Faraguna «Locanda Grande» presentata dalla Contrada. Repliche fino al 4 novembre.

FRIULI

Ad **Aprilia Marittima** da domani si svolge la mostra-mercato di imbarcazione usate «Nautilia». Fino al 13 novembre.

Al centro fiulano arti plastiche di **Udine** apre oggi la XI rassegna internazionale dell'infanzia dal titolo «Le immagini della fantasia». Da lunedì a sabato 10-12 e 16-18.30. Fino al 26 novembre.

Nella sala Bison del Civico Museo storico di **Palmanova** si può visitare la mostra fotografica dedicata al pittore Giuseppe Bernardino Bison. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il mercoledì. Fino al 20 novembre.

VENETO

Alla Fiera di **Longarone** da domani si svolge «Arredamont», mostra di arredamento che chiuderà il 6 novembre.

«Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre. Tutti i giorni dalle 10 alle 19.

Al Museo Correr fino all'11 dicembre è aperta l'esposizione «Impressionismo & Neoimpressionismi». Tutti i giorni, orario 10-19.

«Cirillo Grott, dal legno alla scultura», è la mostra che si può visitare al Museo diocesano di Sant'Apollonia. Fino al 6 novembre.

Fino al 6 gennaio a Palazzo Fortuny resterà aperta la rassegna «New Pop, illustrazione americana». Orario 10-19. Chiuso il lunedì.

Al liceo Foscarini fino al 19 dicembre si può visitare la mostra «Un gabinetto di Fisica dell'Ottocento». Feriale 10-13.

Fino al 20 novembre è aperta nella chiesa di San Stae la mostra «Il grande presepio veneziano di Parigi». Tutti i giorni con orario 10-13 e 14-19.

OLTRECONFINE

Questa sera a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankariev Dom», alle 19.30, concerto dell'Orchestra filarmonica slovena diretta da Michel Tabachnik.

Sempre oggi a **Sesana**, alla Casa di cultura, alle 20, recital della pianista Dubravska Tomsic-Srebotnjak.

Domani a **Fiesso, al Club** «Maona» alle 21.30, concerto del complesso «Acme Jazzorc».

A **Lubiana** la Galleria Tivoli ospita una mostra dell'Associazione Artisti grafici di Monaco di Baviera. Sono esposte 95 opere di undici autori. Feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 20 novembre.

A **Capodistria** alla Galleria «Loggia» è allestita la mostra «Oiet light» del fotografo americano John Saxton. Feriali 10-12 e 17-19. Festivi 10-12. Fino al 4 novembre.

A **Lubiana**, alla galleria del Cankariev Dom è allestita una mostra comprendente l'intera produzione di multipli componibili di Miguel Ortiz Berrocal. Visite tutti i giorni dalle 12 alle 20. Fino al 27 novembre.

«NATISONE»

Invito a pranzo

Continua sino alla fine di novembre la manifestazione «Invito a pranzo nelle Valli del Natisone». L'iniziativa offre l'occasione per apprezzare piatti tradizionali frutto dell'abbinamento di prodotti semplici, dai sapori a volte decisi e a volte delicati. Aderiscono all'iniziativa trattorie, locande, osterie, alberghi e rifugi di Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna e Stregna. In uno dei menu d'autunno (lire 30.000 bevande escluse) troviamo specialità come zuppa di castagne e porcini, pasta di saraceno al burro dorato e melissa, gnocchi di patate al sugo di faraona, carré di maiale all'aceto di lampone con cavolo rosso, e altre ancora.

Per informazioni telefonare allo 040/363952 o allo 0432/295972.

A LAUCO

«Lancio des cidules», un rito suggestivo

È una tradizione antica con origini remote, probabilmente celtiche, tramandata negli anni e che coinvolge i giovani, la festa che si celebra a Lauco questa domenica e il lunedì seguente. Il «Lancio des cidules», lancio di rotelle di legno arroventate sul fuoco, si svolge sui colli che circondano il paese nelle due frazioni di Vinaio e di Buttea. La fine del mese di ottobre e l'inizio di novembre segna la divisione tra un anno agricolo e l'altro e, mentre i pascoli vengono chiusi, la terra che ha accolto i semi del frumento destinati a rinascere a primavera entra, finita la stagione dei frutti, nel periodo del letargo. In questo particolare momento dell'anno, in questo periodo di passaggio che coincide con il Samiun, capo d'anno celtico, i giovani del paese detti cidulari si danno appuntamento e si ritrovano accanto al fuoco per porre i loro dischi di abete vicino alla brace. Sulla collina viene preparato con gli «stic», tronchetti di legno fino, un gran falò per la delizia dei partecipanti nella gioiosa atmosfera della notte. Con lo scopo di incontrare le ragazze, di trovare la sposa e di formare le coppie i cidulari fanno bruciare nel fuoco i dischi da un lato e li lanciano in aria recitando poesie, abbinandoli a frasi, invocando il tempo con atti propiziatori. Accompagnati dalla dolce musica della fisarmonica i «cidules» lanciati, primitivi fuochi artificiali, formano nel cielo lunghe scie luminose. In una coreografia di luci e canti la festa si protrae tra il profumo di un piatto di polenta e spezzatinoe un buon bicchiere di vino sino alla mezzanotte.

c. s.

UDINE

Antiquariato in Fiera

Anche quest'anno sta riscuotendo grande successo la mostra d'antiquaritato Alpe Adria che è stata allestita nel quartiere fieristico di Udine.

La rassegna rimarrà aperta ancora fino a questa domenica con il seguente orario: feriali 15-20, sabato e domenica 10.30-20. La mostra offre come al solito una vasta gamma di preziosi pezzi da collezione.

APRE LA FIERA DEL TEMPO LIBERO

Padova, mille «ricette» per vincere la noia

Apre i battenti domenica a Padova l'undicesima edizione di «Tuttinfiera», la fiera mercato dell'hobby e del tempo libero che si concluderà martedì prossimo. I 70 mila metri quadri di esposizione proporranno idee e curiosità per il fai-da-te, lo sport, la vita all'aria aperta, il collezionismo e l'elettronica amatoriale. Appuntamento atteso quello con Portobello, il mercatino dell'antiquariato dove i visitatori possono rovistare tra libri, riviste, giocattoli, esaminare mobili e gioielli d'altri tempi a caccia di qualche chicca curiosa e magari inaspettatamente preziosa.

E' prevista la presenza di 400 espositori provenienti da tutta Italia.

Alla mostra-mercato di dischi, fumetti, orologi Swatch, monete e francobolli è dedicato Collezionare, mentre la seconda edizione di Fotopadova abbina esposizioni personali e collettive di fotografi italiani e stranieri a mostre di attrezzature fotografiche antiche ed attuali.

«Tuttinfiera» prevede una serie di iniziative interessanti collegate alle tre giornate espositive. Davanti al Palazzo delle Nazioni ogni giorno i visitatori potranno effettuare ascensioni a pagamento con una mongolfiera messa a disposizione dal comandante dell'Ati Sergio Maron: lo scopo è raccogliere fondi per gli aiuti umanitari alle zone della ex-Jugoslavia copite dalla guerra.

Per gli appassionati del biliardo domenica alle 14 prenderà il via il 5.o Campionato Europeo juniores di biliardo a cinque birilli: semifinali e finali previste per martedì. Lunedì, a partire dalle 23.30, comincerà la «Lunga notte del biliardo», un'occasione per sfidare i campioni del tavolo verde.

Chi ama emozioni più forti potrà cimentarsi nel bungee jumping da una piattaforma di lancio fissata ad una gru: un salto da 65 metri di altezza. Emozioni di viaggi e battaglie interstellari con tanto di casco e due joy-stick di comando al simulatore di realtà virtuale. «Tuttinfiera» è aperto dalle 9 alle 20, il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire.

Paola Comauri

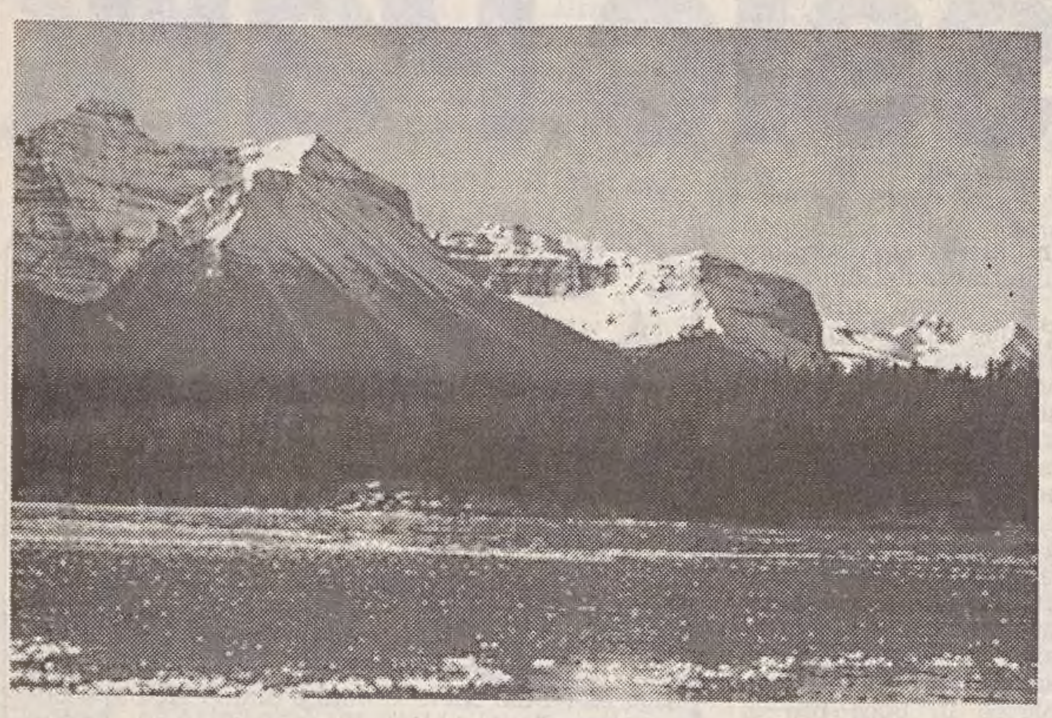
Le firme esclusive!
GIORGIO ARMANI
ungaro paris
valentino BOUTIQUE
GIANFRANCO FERRE
Tutte le novità autunno/inverno, dall'abbigliamento all'accessorio, e i modelli più esclusivi per la sposa.
Cristina da Udine
Via Cavour, 17 - Udine
Esclusivista delle "prime linee" di Valentino Boutique, Ungaro Parallele, Giorgio Armani e Gianfranco Ferré.

CINEMA / STANNO PER INIZIARE LE RIPRESE DEL DOCUMENTARIO DI FOLCO QUILICI

Primo «ciak» sulle Alpi

CINEMA / MUSEO DELLA MONTAGNA

Torino: direttamente dal Canada le migliori pellicole proiettate al festival di Banff



A Banff, nel cuore delle Montagne Rocciose canadesi, si svolge da diciannove anni il più importante festival di cinema di montagna del Nord America. Il Museo Nazionale della Montagna di Torino in occasione della serie di manifestazioni inserite nel programma «Spazio Canada» promosso dal Museo e dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte — ha organizzato una rassegna speciale dedicata al cinema di montagna prodotto in Canada. Le proiezioni sono organizzate con i film selezionati e inviati dal Banff Festival of Mountain Films di Banff. Sono 17 proposte che verranno diffuse a ciclo continuo in due aree video nelle sale del Museo; si tratta in pratica delle migliori realizzazioni degli ultimi vent'anni. Le proiezioni sono inserite in una rassegna speciale di «Videomontagna» — l'ormai consueto appuntamento annuale del Museo con i programmi televisivi aventi quale soggetto la montagna, l'alpinismo e l'esplorazione. Nello stesso periodo nelle sale per le mostre temporanee al Monte dei Cappuccini sono allestite due importanti esposizioni: «West Canada - I fotografi alla scoperta delle Montagne Rocciose» e «Craig Richards - Un fotografo alla riscoperta delle Montagne Rocciose». Tra i film proiettati ci saranno: 1-6 novembre «Death of a Legend» (1971); storia di un animale leggendario, il lupo, nelle regioni dell'America Settentrionale. 8-13 novembre «Challenge the Canadian Rockies» (1980); avventure emozionanti sulle Rocciose: kayak estremo, sci d'esplorazione e scalata di cascate. 15-20 novembre «Tengboche: a threatened sanctuary» (1988); ritorno di E. Hillary al monastero di Tengboche per portare aiuto ai giovani sherpa.

22-27 novembre 1994 «Return to the Snowzone» 1990. Emozioni sulla neve: Kashmir, British Columbia, Les Arcs, Banff, Monashee Mountains...

Per ulteriori informazioni sulla manifestazione e sulle mostre del programma «Spazio Canada» telefonare 011/6604104, fax 011/6604622.

Sulle Alpi esistono decine di film e documentari, anche di eccezionale bellezza. A tutt'oggi manca però un'opera che affronti globalmente il racconto di ciò che questa maestosa catena montuosa, che si erge nel cuore dell'Europa, ha rappresentato nei secoli sia dal punto di vista naturalistico che da quello storico e antropologico. A cercare di colmare questo vuoto saranno nei prossimi mesi il Club alpino italiano e il regista Folco Quilici, che in collaborazione hanno deciso di tradurre in pratica un progetto che preveda la realizzazione di otto film di mezz'ora ciascuno dedicati appunto alle «Alpi del sole».

Sei di questi saranno destinati a descrivere da est a ovest le varie zone in cui è diviso il massiccio montuoso secondo i confini naturali e regionali, mentre due serviranno da introduzione e conclusione. Il viaggio di Quilici partirà, dunque, proprio dal Friuli-Venezia Giulia e già in novembre ci sarà una prima serie di riprese delle alpi Giulie e Carniche.

Riprese che proseguiranno poi all'inizio del 1995. L'obiettivo è quello di arrivare alla realizzazione di questo primo filmato per l'estate del prossimo anno, mentre l'intera opera dovrebbe essere conclusa entro il 1996 e sarà destinata sia alla diffusione televisiva a livello europeo, sia alla distribuzione home-video. Per garantire un prodotto di alto livello qualitativo i filmati verranno girati su pellicola di 16 millimetri e utilizzando le più avanzate tecnologie, con riprese d'alta quota e in condizioni estreme, l'uso di apparecchiatureautomatiche elettroniche, di cineprese a passo singolo e di elicotteri muniti di Helivision.

A disposizione di Quilici ci saranno, poi, gli archivi storici, le cineteche e le biblioteche del Cai, mentre, nella nostra regione, anche le Forze Armate assicureranno la loro collaborazione sia cooperando sul piano logistico-organizzativo, sia consentendo la consultazione e l'utilizzo di materiale storico. Il costo di ogni film è previsto in 500 milioni e verrà coperto al 10 per cento ciascuno dal Cai e dal Gruppo di produzione Folco Quilici, mentre il resto del finanziamento dovrà essere garantito da sponsor pubblici e privati.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha già dato la propria disponibilità a patrocinare l'iniziativa e contatti positivi sono stati presi anche con le province interessate. Al di là del valore documentaristico e divulgativo dell'operazione, del resto, la diffusione delle varie puntate di questo «serial» dedicato alle Alpi non potrà non avere indirettamente anche riflessi sul piano della promozione turistica. Accanto a straordinarie immagini delle vette e delle pareti dei massicci alpini, infatti, il racconto di Quilici punterà molto anche sulla presenza dell'uomo all'interno e ai margini di questo ambiente naturale. Da qui la volontà di dare testimonianza della notevole ricchezza di tradizioni culturali e di comunità etniche offerta dall'arco alpino. L'unica catena montuosa al mondo, secondo Quilici, cha ha sempre unito le genti più che dividerle. Ed anche in questo senso, per il regista, la nostra regione con la sua identità di zona di confine e di realtà plurietnica rappresenta il punto di partenza ideale per un viaggio lungo ben mille chilometri attraverso un mosaico complesso di paesaggi naturali e comuntità umane.

Folco Quilici: il noto regista si appresta a iniziare le riprese del documentario sulle Alpi.

CINEMA / CONCORSO

Sono aperte le iscrizioni per il premio «Alpi Giulie»

Nel mese di dicembre, in parallelo alla già affermata rassegna internazionale «Cinema & Montagna», si svolgerà a Trieste la prima edizione del Premio «Alpi Giulie Cinema» organizzato dalla Lega Montagna Uisp di Trieste e riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente).

Il concorso prevede due sezioni, una riservata agli amatori e l'altra ai professionisti, per entrambe verranno ammesse le opere prodotte nel biennio '93/'94. Il termine per la presentazione dei filmati resta fissato per il giorno 18 novembre 1994, entro tale data le opere dovranno essere consegnate all'organizzazione in due copie: una in formato amatoriale (VHS o video 8) e una in formato professionale (U-matic o Betacam Sp).

Le opere verranno visionate da una giuria composta da tre membri autorevoli nel campo della comunicazione e della montagna, quelle di maggiore interesse verranno premiate e presentate nel corso dell'edizione triestina della V Rassegna Internazionale Uisp «Cinema & Montagna».

L'iniziativa, unica nel suo genere, sia per il contenuto delle opere che per la caratterizzazione internazionale, nonostante le difficoltà organizzative ed economiche, vuole diventare un punto fisso di riferimento sportivo-culturale in una regione come quella dell'Alpe Adria che ferve di piccoli e grandi produttori di filmati dedicati alla montagna che difficilmente trovano gli spazi adeguati per proporre le loro realizzazioni.

Per ulteriori informazioni la segreteria organizzativa del premio è a disposizione dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso la Lega Montagna Uisp di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3 con telefono 040/639382 e fax 040/362776.

IN BREVE

Una targa ricordo al «Campanile» di Spiro Dalla Porta

Lunedì 31 ottobre, alle 18.30, nelle sale dell'Ente fiera di Pordenone, il Cai locale, in collaborazione con l'Ente fiera, consegnerà una targa ricordo all'alpinista e scrittore Spiro Dalla Porta Xidias, presidente del Cai XXX Ottobre, del Club alpino accademico italiano oltre che del Gruppo scrittori di montagna, in segno di riconoscimento per l'esplorazione e la divulgazione del campanile di Val Montanaia. La cerimonia sarà preceduta da una breve conferenza che Spiro Dalla Porta Xidias terrà sul «campanile più bello del mondo», soggetto, tra l'altro, dal suo ultimo libro (Aviani Editore).

A Genova i cimeli dei pionieri della Federazione speleologica triestina

È in corso di svolgimento a Genova, presso il Centro civico Buranello di Sampierdarena, la mostra fotografica dal titolo «Alle radici del buio. Un fantastico viaggio nel mondo sotterraneo». L'iniziativa, organizzata dal gruppo speleologico A. Martel di Genova, si propone di offrire un contributo alla divulgazione della cultura e della pratica della speleologia — nel suo duplice aspetto di disciplina sportiva e ricerca scientifica — presso un pubblico non strettamente specializzato. Nell'ambito della mostra grande attrattiva sta avendo l'interessante esposizione di cimeli speleo-pionieristici — offerti dalla Federazione speleologica triestina — che consente, anche ai profani, di ripercorrere le tappe dell'evoluzione della ricerca speleologica dall'Ottocento ai giorni nostri. Una collaborazione molto apprezzata dal gruppo genovese, quella degli speleo giuliani, che rafforza i legami di amicizia già esistenti con i gruppi speleologici liguri e con il Martel di Genova in particolare. La mostra continuerà sino al 9 novembre prossimo, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19. Sino alle 21 in occasione delle proiezioni.

Il Corpo nazionale soccorso alpino festeggia a Trento i suoi 40 anni

È stato festeggiato nei giorni scorsi a Trento il 40.o anniversario della fondazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas). Il Cnsas nasce ufficialmente il 12 dicembre 1954 come organo tecnico del Club alpino italiano. Dalle 76 stazioni di valle, con un organico di 1.414 volontari di allora, si è passati alle attuali 218 stazioni racchiuse in 25 delegazioni alpine che coprono omogeneamente il territorio italiano, affiancate da 12 gruppi speleologici suddivisi nelle zone di interesse ipogeo, per un totale di 6.694 volontari, comprendente 277 medici che garantiscono la medicalizzazione dell'infortunato. Nelle due giornate del convegno i temi centrali di discussione sono stati «Cnsas: soccorso medicalizzato storia e prospettive» e «Cnsas tra volontariato e servizio di pubblica unità». L'intera manifestazione si è svolta presso il Centro servizi culturali Santa Chiara di Trento. È intervenuta Ombretta Fumagalli Carulli sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri per il coordinamento della Protezione civile.

«Le notti stellate» di Jelincic all'Edit Expo di Pordenone

Nell'ambito dell'Edit Expo di Pordenone, martedì 1 novembre, alle ore 18.30, nella sala incontri del padiglione E della fiera di Pordenone sarà presentato il libro «Le notti stellate» di Dusan Jelincic, scrittore, giornalista Rai e alpinista, pubblicato da Campanotto e a cura di Paolo Roncoletta e Carlo Marcello Conti. «Le notti stellate» è stato insignito del premio letterario «Resurrezione» come miglior libro sloveno del 1990, ora tradotto in italiano. Il libro descrive in forma romanzatra la spedizione slovena nell'Himalaya nel 1986, durante la quale Jelincic, come primo alpinista del Friuli-Venezia Giulia, ha conquistato un ottomila, il Broad Peak.

Qualche volta
si può avere tutto dalla vita.

Adver

Nuova Carrera 4: una novità integrale.
Il 29 ottobre a Udine da Eurocar.

Eurocar
viale Tricesimo 99
33100 Udine
Tel. 0432/546999

UNA VITA DEDICATA ALLA MONTAGNA

Professionista dello sci estremo

Luciano De Crignis racconta le sue imprese e la filosofia che le ispira

Servizio di
Matteo Contessa

L'amore per la montagna lo portava già nei suoi geni e per accorgersene ci ha messo poco, giusto qualche anno di vita per capire che si trovava al mondo, conoscere e imparare a distinguere tutto quanto lo circondava. La neve, le rocce, i lunghi silenzi rotti solo dal sibilo del vento, insomma la montagna, Luciano De Crignis se la porta dentro; è una grande madre che tutto dà e alla quale tutto dare in un rapporto d'amore inestinguibile. Il poco più che quarantenne De Crignis, carnico di Ravascletto, è maestro di sci, allenatore agonistico zonale, guida alpina, cultore e praticante dello sci estremo, scalatore e quant'altro. Ma tutte queste cose, se puramente elencate, non danno l'idea di un senso compiuto. Lo hanno solo se si fondono come componenti del personaggio per riassumersi nella definizione definitiva di «uomo della montagna»: questo è Luciano De Crignis.

«Ero un bambinetto che già sentivo un amore innato soprattutto per la neve -racconta- questo elemento candido che al mio paese allora era di casa. Mi accorsi di quanto questo sentimento era grande nei tre anni e mezzo (dai 7 ai 10 anni e mezzo, ndr) trascorsi in collegio: che nostalgia, non vedevo l'ora di tornare a casa per stare in mezzo alla neve. Studiavo, sì, ma senza convinzione: la mia passione vera era un'altra e lo sapevo. E così, appena finito il servizio di leva, dissi chiaro ai miei che la mia vita era la montagna, non ce n'erano altre».

Salì allo Stelvio grazie all'interessamento di un suo compaesano, Gildo Della Pietra, e da allora (la metà degli anni '70), quella è la sua seconda casa. Lì fece tutta la trafila per diventare maestro di sci, lì per un lungo periodo insegnò ad altri aspiranti quel che c'era da sapere per essere maestri e sempre lì nacque una nuova passione, lo sci estremo. «C'era un maestro della Val di Fassa, Marco De Thomas, che almeno un paio di volte a settimana arrivava, scalava la parete nord del Cristallo (una delle cime del gruppo dello Stelvio, ndr) e la riscendeva con gli sci. Lo guardavo e il pensiero mi affascinava sempre più. Gli chiedevo se mi portava con lui, mi prometteva sempre di sì e poi non lo faceva mai. Così un giorno, dopo l'ennesima promessa non mantenuta, sono salito da solo, ho messo gli sci ai piedi e mi sono lanciato giù».

Fu la prima volta di una lunga serie: da allora ad oggi, infatti, Luciano De Crignis la cima del Cristallo l'ha scalata almeno 150 volte, discendendola con gli sci in una sessantina di occasioni. Ma fu soprattutto, quell'esperienza, una rivelazione: da quel momento si sentì pronto per un nuovo capitolo del rapporto fra lui e la montagna. E così nel 1976, insieme all'amico e compaesano Gianni De Infanti, inaugurò lo sci estremo in Carnia scendendo dalla vetta del Pizzo Collina (2689 metri) nel gruppo del Coglians-Chianevate. Iniziò una nuova vita fatta di insegnamento, sci estremo e alpinismo. Nel 1980 fu il primo italiano a scendere con gli sci ai piedi e senza bombole d'ossigeno dalla vetta del Mc Kinley (6194 metri), in Alaska, una montagna molto severa per condizioni atmosferiche e della neve; fu invitato dal Cai di Tolmezzo, che aveva organizzato la spedizione, ma fu l'unico a giungere in vetta e scenderne con gli sci perchè ritenuto l'unico in grado di farlo. Dal campo base (2000 metri d'altitudine) alla vetta impiegò 17 giorni per salire, il percorso inverso con gli sci lo completò in 2 giorni. L'anno successivo era sulle Ande peruviane, a scalare il Nevado Serapo passando da capo cordata il punto cruciale dell'arrampicata, mentre nell'84 mise l'altro fiore all'occhiello alla sua carriera: con la «International expedition», organizzata per celebrare il centenario della scoperta del villaggio esquimese di Angmassabik, aprì in Groenlandia 28 nuove vie sci-alpinistiche, 20 delle quali su cime inviolate. Dopo tutto ciò non poteva trascurare la sua Carnia: a tutt'oggi vi ha aperto con le tavole ai piedi più di 20 vie di sci-alpinismo, alcune di estrema difficoltà. Ma è stato anche in Islanda, in Canada a sciare settimane intere sulla neve fresca (e forse un giorno ci tornerà chissà per quanto tempo, la cosa gli è piaciuta molto). Un ottimo maestro di sci, un grande maestro di vita: «Lo sci non può ridursi ad un semplice fattore tecnico, bisogna capire e amare ciò che ci circonda: rocce, neve, vento. Secondo me sciare è l'ultima cosa, ai miei allievi innanzitutto cerco di trasmettere la gioia e l'entusiasmo per tutto ciò che è intorno a loro quando scendono. Dopo insegno le curve».

Luciano De Crignis, primo a sinistra, maestro di sci ed esperto di sci estremo.

Rientra il «giallo» dei natanti: la tassa anche per soli 4 mesi

Questo scafo sarebbe piaciuto a Batman. A Genova ha riscosso consensi.

Lo sconto per la «vetustà»? Riguarderebbe tutte le barche, anche quelle non immatricolate, ma... Un quadro legislativo non molto chiaro. E Fiori (applaudito) s'impegna a migliorare il testo

GENOVA — Giallo rientrato. O quasi. Per i natanti c'è un po' più di chiarezza, ma restano alcune perplessità. A fare ordine è stato lo stesso ministro dei Trasporti Publio Fiori, intervenuto al Salone di Genova. L'uomo di governo ha preso atto che la legge si presta ancora a qualche interpretazione di troppo e ha promesso (a lungo applaudito) di interessarsi personalmente del problema. E comunque ha annunciato che entro le prossime settimane tutti i dubbi verranno fugati. E quindi anche quello sulla **vetustà dei natanti**. Il ministro, infatti, ha voluto sottolineare che intende eliminare ogni disparità di trattamento fiscale e ogni perplessità sull'interpretazione delle norme.

Ma andiamo al dunque. In effetti qualcuno nelle scorse settimane aveva interpretato restrittivamente il comma riguardante gli sconti sulla tassa di stazionamento per le barche «vecchie». Anche se la Gazzetta ufficiale del 19 settembre era uscita con il testo «coordinato e aggiornato». E infatti si leggeva testualmente «... *gli importi indicati nel comma 2 sono ridotti del 15, 30 e 45 percento rispettivamente dopo 5, 10 e 15 anni dalla prima immatricolazione, dovunque avvenuta, o dalla costruzione qualora l'immatricolazione non risulti eseguita: in quest'ultimo caso i periodi anzidetti decorrono dal primo gennaio dell'anno successivo a quello di costruzione*».

E poichè non c'è più alcuna differenza fra la tassa per i natanti e quella per le imbarcazioni, ecco che i benefici devono ritenersi estesi anche ai primi. Anche perchè in caso contrario un natante «vecchio» sarebbe gravato da una tassa più alta di quella dovuta per un'imbarcazione di uguale età.

Quale l'errore che si può imputare al ministero? Quello di non aver scritto diligentemente anche la parola «natante». Il legislatore, insomma, ha ritenuto che la norma fosse già abbastanza chiara. Ma si è sbagliato, a quanto pare. Perché qualcuno ha interpretato tale mancanza in senso restrittivo, affermando che i benefici degli sconti non erano da intendersi anche per i natanti. Ora, per tagliare la classica testa al toro, il ministero farà quest'ulteriore chiarezza, anche se a Genova è stato ribadito che gli sconti per i natanti sono ovvii. E proprio in questi giorni Fiori ha fatto distribuire (come scriviamo qui a fianco) un «Vademecum del diportista» che riporta il testo legislativo, ma anche tutta una serie di raccomandazioni e note utili a chi va per mare.

Comunque, c'era un altro punto su cui c'erano tesi contrapposte, ma a far luce sul problema ci aveva pensato, come rileva diligentemente la Capitaneria di porto di Trieste, la stessa Gazzetta ufficiale del 19 settembre, sottolineando che «**la tassa di stazionamento** è annuale per le imbarcazioni e navi da diporto, mentre è dovuta al solo periodo d'uso per i natanti **con un minimo di quattro mesi**».

La tassa resta annuale, invece, per i natanti spinti da motori di cilindrata superiore ai 1.300 cc. se a due tempi, ai 1.800 se a ciclo quattro, ma aspirati, ai 1.300 se sovralimentati, ai 3.300 cc. se diesel, e comunque con potenza maggiore di 55,15 kw equivalente a 75 cavalli. Insomma, i natanti con motori «super» sono equiparati ai fini fiscali a una normale barca immatricolata, ma non hanno la «targa» e naturalmente non sono sottoposti alle verifiche del Rina.

Tutto chiaro? Non ancora, perché il ministro Fiori deve intervenire anche sul nodo del propulsori «potenziati», tallone d'Achille della nuova legge. Il «balzello» di 125 mila per quattro anni e l'improponibile certificazione da parte della Capitaneria o della Motorizzazione civile destano non poche perplessità.

Come si vede, c'è ancora da lavorare, ma il decreto Fiori ha avuto un merito: ha ravvivato il settore nautico. Gli ha dato una spinta iniziale. Comunque, il ministro deve continuare a «spingere»: sono in ballo i 90 mila posti di lavoro persi in tre anni di politica a dir poco scellerata. E Fiori ha già annunciato che rivoluzionerà le patenti nautiche, sul modello degli altri (e più evoluti) Paesi europei.

Roberto Carella

NAUTILIA
L'usato in mostra ad Aprilia Marittima

APRILIA MARITTIMA - Verrà inaugurata domani la settima edizione di «Nautilia», la mostra-mercato delle imbarcazioni usate che si svolge ogni anno ad Aprilia Marittima nel complesso dei Cantieri di Aprilia, antistanti la darsena centrale.

Centocinquanta barche (dagli 8 ai 20 metri) in vendita, sistemate a terra nei 30 mila metri quadrati del Cantiere; la presenza di un notevole numero di Broker del settore, un catalogo di grande tiratura con l'elenco di tutte le unità disponibili: sono le caratteristiche principali del Nautilia '94, che chiuderà i battenti il 13 novembre.

L'ingresso all'esposizione è gratuito.

LEGGE / CAPITANERIE
Pronto il Vademecum che aiuterà i diportisti (chi lo trova è bravo)

ROMA — E' stato presentato nei giorni scorsi dal ministro dei Trasporti, Publio Fiori, il nuovo «Vademecum del diportista», elaborato dal Comando generale delle Capitanerie di porto. La pubblicazione recepisce le modifiche apportate alla normativa della nautica da diporto con la legge dell'8 agosto scorso. In particolare quelle relative alla nuova definizione del natante, all'introduzione della tipologia dei moto- velieri e quelle sulle categorie delle unità da diporto.

«L'approvazione della legge - ha dichiarato Fiori - è stato dato un segnale dell'interesse del governo per questo settore. In quest'ottica, il 'Vademecum del diportista' ha come obiettivo di rivolgersi, con praticità e sistematicità, a tutti gli utenti della nautica per navigare in sicurezza. L'elaborato risponde con precisione - ha aggiunto - alle numerose richieste di notizie e chiarimenti e aiuta il diportista».

Affermazioni sacrosante, quelle del ministro. Ma il citato diportista dovrà aspettare un bel po' prima di avere tra le mani il «Vademecum», tirato per il momento in sole 2000 copie, già esaurite. L'opuscolo può essere solo consultato nelle Capitanerie di porto e fotocopiato, pagando però le spese. Per la sbandierata distribuzione gratuita bisognerà aspettare qualche mese. A meno di non comprare l'edizione di novembre di una nota rivista specializzata in nautica che regala il «Vademecum», avendolo stampato in proprio.

GENOVA / CHIUSA LA RASSEGNA
Visitatori da record La nautica rivive

Non solo natanti. A Genova hanno attirato l'attenzione anche i cabinati di medie dimensioni come il Rio 900 Cabin che ha grande abitabilità.

GENOVA — Sono tornate anche le stelle. Al Salone nautico di Genova che si è appena concluso c'è stata una vera e propria sfilata di Vip, ma non certo per fare passerella. I soliti bene informati hanno affernato che per molti di loro c'è in arrivo un fiammante motoscafo o una romantica barca a vela. E così sono giunti l'ex beattle George Harrison, lo stilista Nicola Trussardi, Gino Paoli, l'attore di 'Beautiful' Jim Storm, Fabio Testi (da sempre appassionato di motoscafi), Adriano Panatta (anch'egli votato ai motori) e una serie infinita di calciatori da Melli a Mancini, da Zenga a Nappi, da Massaro a Sebastiano Rossi. Insomma, il Salone di Genova è tornato a monopolizzare l'attenzione. E il grande pubblico ha risposto con oltre il 20 percento delle presenze in più della scorsa stagione: hanno varcato i cancelli di piazzale Kennedy in 310 mila. Le barche esposte erano 1.575 (130 in acqua) egli espositori erano 1.275, 426 dei quali esteri.

Insomma, il decreto legge Fiori ha dato subito i frutti sperati. Anche a livello politico si è visto che la nautica è un settore trainante per la nostra economia. E infatti alla cerimonia d'apertura c'erano ben tre ministri: Fiori, appunto, per i Trasporti e la Marina mercantile, Radice per i Lavori pubblici, e Biondi per la Giustizia. E quattro sottosegretari.

Ma come sono andati gli affari degli operatori, molti dei quali triestini? Aldo Zadro è soddisfatto: «Abbiamo avuto un interesse per le vele addirittura superiore del 50 percento rispetto al '93. La gente, a dire il vero, continua ad avere timore di spendere, di esporsi, ma ha tanta, tanta voglia di vela e di barche in genere. Noi siamo contenti. La legge Fiori ha dato subito risultati positivi. Non lo speravamo...»

Quali gli altri 'segnali' del Salone? Barche ovviamente non 'immatricolate', gruppi poppieri con potenze sempre maggiori, propulsori fuoribordo a quattro tempi dopo decenni di motori a ciclo due, leggero calo d'interesse per i battelli pneumatici (anche perchè i prezzi degli scafi in vetroresina si stanno abbassando di giorno in giorno), diffusione massiccia di impianti satellitari, plotter cartografici e radar...

Ma forse i migliori affari li hanno fatti i cantieri di super-yacht, anche se in questo caso tutto è coperto dal 'segreto professionale'. La lira debole ha attirato tedeschi, statunitensi, francesi e naturalmente gli uomini del petrolio. Fra questi lo sceicco Ahmed Bin Saeed Al Maktoum, principe ereditario degli Emirati Arabi Uniti. E' uno degli uomini più ricchi del mondo. Giunto con il suo seguito di decine di guardie di scorta e di Mercedes con la calandra d'oro avrebbe acquistato una nave. Di quale cantiere italiano? Per ora, lo sa solo Allah.

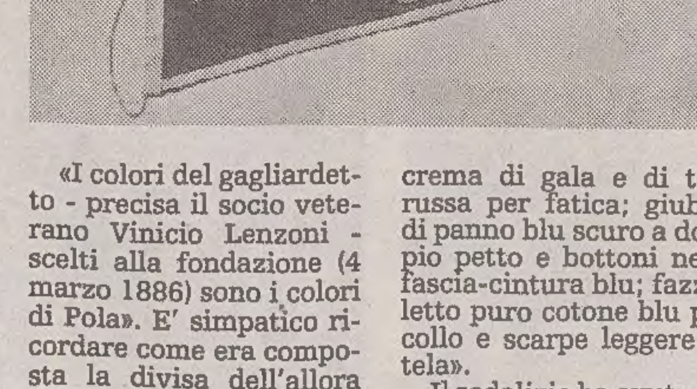
ro. ca.

STORIA / IL GUIDONE DELLA S. N. PIETAS JULIA (9)
Avvinghiati alle origini

I colori sociali riflettono l'attaccamento alla città natale, Pola

TRIESTE — Nel 1986 Leopoldo Bari scrive in «Vinto ogni ostacolo», libro pubblicato in occasione dei cent'anni di vita della Società nautica Pietas Julia: «Oggi la Pietas Julia è un po' un'altra cosa, ben più grande, più moderna, più 'ricca'; ci consola il fatto che la società abbia ancora il guidone del 1886 e che non abbia dimenticato le origini».

«Il guidone - spiega il presidente in carica Giuseppe Erriquez - è di colore verde erba e riporta impresse al centro le due lettere iniziali, P e J, di colore giallo sole, inframezzate da un'àncora anch'essa gialla. Pietas Julia è l'antico nome latino della città di Pola e l'àncora è il simbolo del sodalizio remiero dal quale la società attuale deriva».



«I colori del gagliardetto - precisa il socio veterano Vinicio Lenzoni - scelti alla fondazione (4 marzo 1886) sono i colori di Pola». E' simpatico ricordare come era composta la divisa dell'allora Club nautico Pietas Julia: «Berretto di panno bianco-jockey; maglia crema con nome del club e sovrapposta àncora, ricamati in blu; calzoni crema di gala e di tela russa per fatica; giubba di panno blu scuro a doppio petto e bottoni neri; fascia-cintura blu; fazzoletto puro cotone blu per collo e scarpe leggere di tela».

Il sodalizio ha avuto vita tribolata fin dall'inizio, dal momento che la società era formata esclusivamente da italiani e perciò invisa al governo imperiale di Vienna. Lo statuto venne approvato, dopo estenuanti «tira e molla», solo il 30 luglio 1900. Un «pontone scavafango» posto davanti al Parco Arena (il mandracchio) fu la prima sede sociale.

Il 21 gennaio 1947 la Pietas Julia dovette lasciare Pola, assegnata alla Jugoslavia.

La società rimane nel limbo fino al 1961, quando ottiene l'uso del pianoterra di un albergo della baia di Sistiana, concesso dal principe Raimondo della Torre e Tasso all'allora tesoriere Bernetti. Nel 1972 viene ultimata a Sistiana Mare la piattaforma costituente il blocco di fondazione del sito odierno, battezzato «il cubo», i cui lavori di costruzione terminano nel 1974.

Cristina Sirca

INIZIATIVA / PRESENTATO IL CAMPIONATO PER IMBARCAZIONI IN LEGNO
Vele d'epoca, una «chance»

Trieste ha dimostrato capacità organizzative e interesse: perché non sfruttarli?

CAPODISTRIA
Pelaschier in Tv

TRIESTE — Anche Mauro Pelaschier c'è cascato: gli scatenati conduttori di Vela...diamonoi sono riusciti a intervistarlo. Dopo Vasco Vascotto, Dani Degrassi è giunto in trasmissione uno dei protagonisti della vela internazionale. Cosa è stato chiesto e, soprattutto, come ha risposto Pelaschier? Non resta che sintonizzarsi domani, alle 20.30, su Tv Capodistria.

Finisterre mentre regata nel golfo. (Foto Marzari)

TRIESTE — Come si è potuto notare anche a Trieste, le barche d'epoca e classiche sono diventate una realtà importante nel mondo della vela; ben 56 le barche — progettate prima del 1973 — iscritte alla regata «Imbarcazioni classiche in legno», organizzata il 16 ottobre dall'Associazione «Amici del mare» e dallo Yacht club Adriaco.

Attorno alle barche d'epoca si sta creando grande attenzione e l'Aive (Associazione italiana vela d'epoca) si sta dando da fare per coordinare l'attività in campo nazionale, oltre ad aver messo a punto una formula di stazza che ne stabilisce il «rating» per arrivare a dei tempi compensati che tengano conto dei vari fattori di età, armamento, profilo e sezioni immerse, e così poter arrivare alla stesura di un'equa classifica finale.

Si è soprattutto rinnovato lo spirito di quegli amanti del mare e della vela che però non hanno più voglia delle esasperazioni delle regate che hanno portato all'impiego di scafi non adatti alla crociera e al diporto; molte invece le barche in legno adatte a questo scopo, divertenti da portare e in grado di creare spettacolo. Perché allora non chiamarle a raccolta?

L'Alto Adriatico ha risposto quest'estate con un'interessante partecipazione alla «200 miglia x vele d'epoca» svoltasi a S. Margherita di Caorle, parallela alla più nota 500 x 2; e l'altra settimana con questa adunata di «signore del mare» che non ha precedenti. Tutto lascia sperare in un'ulteriore crescita. E' il Circolo nautico S. Margherita di Caorle che, col patrocinio dell'Aive, lancia già il suo programma per il 1995, un vero e proprio «Campionato dell'Adriatico di vele d'epoca e classiche» articolato in quattro prove. Ma sottovoce invita Trieste a seguire questa strada vista la potenzialità dimostrata.

Ecco il programma. Il 4 giugno la prima regata su un percorso a 5 boe; il 10 giugno la regata notturna Porto S. Margherita-Parenzo, l'11 giugno il ritorno da Parenzo a Porto S. Margherita; infine il 25 giugno la classica 200 miglia sul percorso Porto S. Margherita-Sansago-Porto S. Margherita.

Mario Marzari

Raccogli, incolla e avrai lo Sconto!

Raccogli i bollini che riceverai acquistando nei negozi del Consorzio ed applicali sulla scheda che diventerà un buono sconto di L.20.000!

CONSORZIO TRIESTE CENTRO

Troverai le schede in tutti i negozi che espongono il marchio "Consorzio Trieste Centro".

Operazione valida fino al 15 dicembre 1994.

AUT. N. 22122 DEL 22.9.94 LA GRAFICA-A.VILLA

In collaborazione con:

C.C.I.A.A Trieste

CRTRIESTE BANCA SPA

BOSCHI SELVAGGI, SPIAGGE E MARE «DIVINO» NELL'ISOLA CHE FU CULLA DI UGO FOSCOLO

Zacinto, profumo di Venere

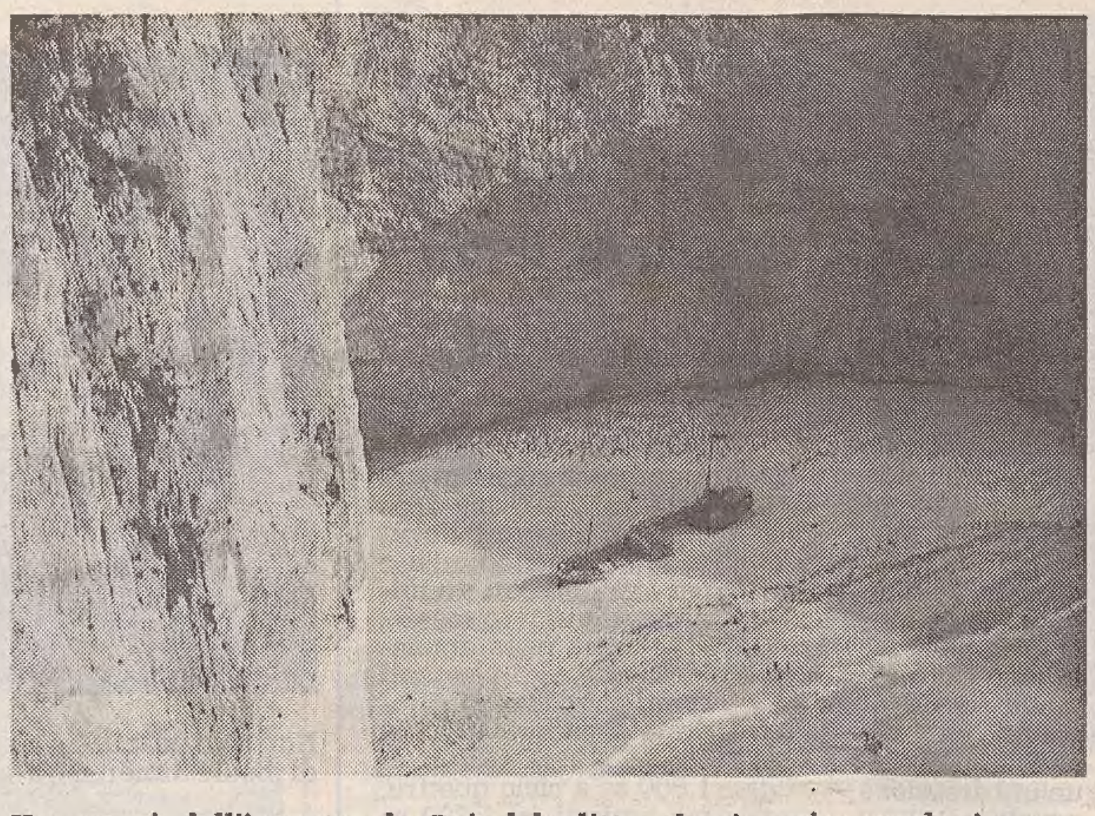
Un mare di affascinanti reperti della Serenissima e di Napoleone

ZANTE — Ricordate le parole del sonetto di Ugo Foscolo, studiato svogliatamente a scuola: «Né mai più toccherò le sacre sponde, ove il mio corpo giovanetto giacque, Zacinto mia, che te specchi nell'onde del greco mar...». Sembra la descrizione di un'isola immaginaria, sognata, non è così, Zacinto, la omerica Zakinthos, la veneziana Zante, esiste davvero ed è fra le Isole Ionie certamente la più suggestiva ed affascinante. A differenza di molte altre isole greche, Zante è verdissima, coperta di boschi, di pini marittimi, cipressi e macchia mediterranea con piccoli villaggi sparsi tra le colline e nei fondovalle che conservano ancora intatta quella bellezza che sulle coste, almeno in parte, è stata snaturata dalle immancabili strutture turistiche.

L'isola, lunga 40 chilometri e larga 10, è piccola e facilmente visitabile: si parte dal piccolo capoluogo Zakinthos, dall'aspetto indiscutibilmente veneto, con campanili, «campielli e sotoporteghi» che ricordano la Serenissima che governò Zante, «Fior di Levante», com'era definita in ogni atto ufficiale, per più di tre secoli fino a quando Napoleone pose fine alla Repubblica di S. Marco. È un peccato che molti dei suoi tesori artistici e architettonici siano crollati a causa del devastante terremoto del 1953, ma molto è stato restaurato o ricostruito con rispetto del passato. Una bella passeggiata porta alla boscosa collina che domina la città dove, sul luogo dell'antica acropoli, i veneziani costruirono la poderosa Cittadella fortificata: vale la pena di visitare anche il museo Solomos con numerosi ricordi del dominio di Venezia. Ma è il giro dell'isola che vi rivelerà il vero volto di Zante, da Lagonas a 8 chilometri, il centro turistico più attrezzato ma anche più affollato, continuate a Sud verso Kerì con le sue spiagge bianchissime chiuse da falesie rocciose di cento metri alcuni raggiungibili solo in barca; incontrerete dovunque piccoli, bianchissimi monasteri immersi nel verde e paesini dove, sotto pergolati d'uva, potrete gustare un bicchiere di corposo vino bianco o di ouzo.

Ma il vero spettacolo è dal mare, i pescatori del luogo sono ormai delle vere guide turistiche: affittate una barca o prenotatevi un posto su di un barcone dipinto, rimarrete affascinati da quest'isola dalla bellezza struggente, stranamente un po' trascurata dal turismo di massa e doppiamente piacevole in ottobre per chi in autunno vuole ancora vivere l'estate. Zante è la più meridionale e la più calda delle Ionie, potrete dunque, senza rabbrividire, tuffarvi nelle stesse acque trasparenti da cui, secondo la leggenda, sorse Venere. Forse anche voi, ritornando a casa sarete colti dalla nostalgia del Foscolo che, esule a Venezia non dimenticherà mai la sua libera giovinezza tra sole, mare, vento e boschi profumati, nella dolcissima isola di Zante.

Niki Orciuolo



Uno scorcio dell'incantevole «Baia del relitto» che si raggiunge solo via mare.

Da Ronchi al Paradiso Come arrivare sull'isola

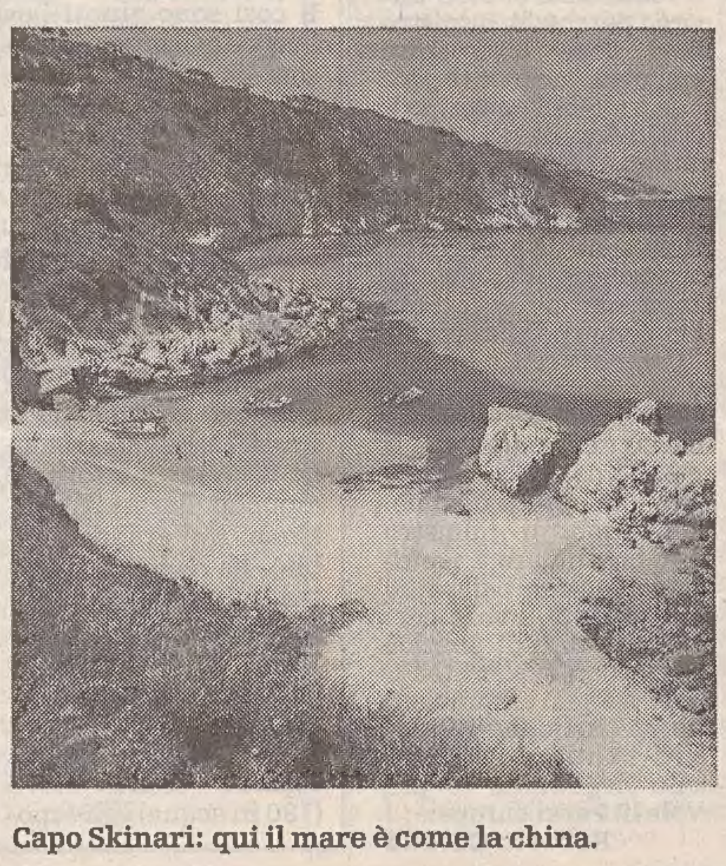
Per arrivare a Zante, in greco Zakinthos, si può utilizzare l'aereo con percorso Ronchi-Roma-Atene (voli quotidiani sia Alitalia che Olympic Airways) e collegamento giornaliero per Zante (45 minuti di volo). In alternativa, per chi dispone di più tempo, ci si imbarca sul traghetto da Trieste per Patrasso (partenza settimanale) e poi su di un altro traghetto per Zante. D'inverno il collegamento da Patrasso viene sospeso ed è necessario raggiungere a 50 km Kilimi, distante dall'isola circa 20 miglia. Da questa località ogni giorno parte un traghetto e la traversata dura circa un'ora. Sull'isola, poi, per chi non ha traghettato il proprio mezzo, ci sono numerose possibilità di noleggiare automobili, ma anche biciclette, scooter e moto da cross molto adatte alla visita dei piccoli villaggi sulle montagne. Numerosi gli hotel di ogni categoria ma, ad ottimi prezzi, si affittano anche case e villette poco distanti dal mare e immerse nel verde. Per ogni tipo di informazione, contattate la Polizia turistica, tel. 0695/22550.

n. o.

TIMO, MIRTO, GINEPRO, LAVANDA: I PROFUMI DELLA NATURA NASCONO QUI

L'ultimo impero della liquirizia

Sulle spiagge di Lagonàs le tartarughe danno spettacolo. Come? Depongono le uova



Capo Skinari: qui il mare è come la china.

ZANTE — Zante, oltre a essere una piacevole località turistica, è un vero paradiso naturalistico, profumato da ogni pianta della macchia mediterranea, dal giacinto selvatico al mirto, al lentisco, al ginepro, al timo, alla lavanda e alla liquirizia che, estratta per bollitura da un arbusto, viene esportata in tutta Europa. Ma l'aspetto che la rende unica agli amanti della natura è che proprio qui, specie sulle spiagge di Lagonàs, vengono a deporre le uove le super protette tartarugheCaretta-Caretta attirata dal particolare clima sempre caldo e secco molto adatto alla cova.

Dopo tanti anni di colpevole indifferenza verso la natura è confortante constatare che gli stessi villaggi turistici e alberghi devono ora rispettare la «privacy» delle tartarughe, non possono illuminare le spiagge né aprire night e discoteche sul mare. Decine di giovani volontari della «Sea Turtle Protection Society» si dedicano alla protezione dell'ambiente e segnalano con bastoncini e cartelli i nidi che possono contenere anche un centinaio di uova e, per 55 giorni esatti, attendono premurosi che queste si schiudano difendendo infine la corsa delle neonate verso il mare.

Anche ai turisti emotivamentecoinvolti è consentito, con le dovute cautele, di assistere a questo incredibile avvenimento. Ma la natura è dovunque prorompente e ancora più negli isolotti che circondano Zante: Pelousso e Merathonissi e le due isole Strofadi, regno incontrastato degli enormi gabbiani che qui nidificano indisturbati e che, con ogni probabilità, hanno creato la leggenda delle temutissime Arpie, le ferocissime divinità dal volto umano e dal corpo di uccello.

ni. or.

DALLE AGENZIE

Sei notti a New York per provare il gusto della «Grande Mela»

■ MILANO. È in questi mesi che New York, la «Grande Mela», offre il meglio di sé. Riprendono i grandi spettacoli di successo a Broadway, si rianimano musei e gallerie d'arte mentre negozi e grandi magazzini si preparano per le feste natalizie. Appuntamento d'obbligo il 25 novembre, il Giorno del Ringraziamento. Sfruttando le «Formule Più» Alitalia Ventana Turismo (tel. 02-2666003, 011-57421) lancia speciali combinazioni per New York riservate alle coppie a 1 milione e 299 mila lire a testa, con volo da Milano e sei notti in hotel. L'offerta vale dal 5 novembre al 15 dicembre.

■ MILANO. Soggiorni al sole in otto isole dei Caraibi a prezzi invitanti con la «formula Casual» lanciata dalla Pofinatours di Roma (tel. 06-4828280). L'iniziativa prevede il volo da Milano e da Roma e la sistemazione per sette notti in albergo. Una settimana a Santo Domingo costa 1 milione e 490 mila lire a testa. Un soggiorno di uguale durata in Guadalupa costa 1 milione e 640 mila lire, mentre in Giamaica la cifra sale a 1 milione e 670 mila lire a testa.

■ MILANO. Anche d'autunno e d'inverno Copenaghen possiede un fascino particolare. La città del più antico regno europeo, propone al visitatore il Castello Reale, il Duomo, interessanti musei, il Tivoli (il famoso parco di attrazioni nel centro cittadino che dal 18 novembre a Capodanno, per la prima volta in 151 anni vedrà i giardini illuminati da migliaia di luci) e la sempre citata Sirenetta. La Giver Viaggi (tel. 010-593241) lancia weekend per Copenaghen a 650 mila lire a persona con volo da Milano (e Venezia) e due notti in uno dei migliori alberghi della città, esclusi i periodi di Sant'Ambrogio, Natale e Capodanno. L'iniziativa vale fino al 31 marzo '95.

■ MILANO. Invitanti spiagge dai nomi famosi, un ancor vivo folclore, sfrenati «samba», suggestive escursioni al Pan di Zucchero e al Corcovado, ecco cosa offre Rio de Janeiro, proposta dalla Wide (tel. 02- 26260309) in collaborazione con Alitalia. Il tour operator milanese lancia una combinazione di 10 giorni-7 notti al prezzo di 1 milione e 890 mila lire a persona. La cifra comprende il volo da Milano e la sistemazione all'Hotel Rio Palace (cinque stelle) con pernottamento e prima colazione brasiliana. La speciale offerta vale fino al 15 dicembre.

■ MILANO. Continua l'operazione «Going One Cuba» da parte del tour operator torinese (tel. 011- 8142111), con meta l'Hotel Atlantico, affacciato sulla Playa del l'Este, a circa 20 km dall'Avana. In programma escursioni alla scoperta della capitale e giri dell'isola. Partenze tutti i giovedì da Milano Malpensa direttamente per Cuba con «pacchetti» di una settimana a 1 milione e 640 mila lire fino al 14 dicembre (7 giorni in più costano 490-595 mila lire a testa secondo i periodi). Riduzioni di 200 mila lire a chi sceglie il «Going One Cuba» per la luna di miele.

■ MILANO. Metà atlantica, metà europea, Lisbona è famosa per la splendida posizione geografica, il clima dolce e ventilato, il fasti dei monumenti e le suggestioni del passato. La King Holidays di Milano (tel. 02-48195888) lancia una combinazione giovedì- domenica per Lisbona al prezzo di 738 mila lire a testa per tutto novembre. La cifra include il viaggio da Milano con Tap Air Portugal e il pernottamento in un hotel «tre stelle» con prima colazione (esclusi i trasferimenti da e per l'aeroporto).

■ MILANO. Combinazioni d'occasione da parte della Suntur di Luino (tel. 0332-534300) con metà Barbados, l'«Isola nel sole», ai Caraibi, cantata da Harri Belafonte. Da novembre il tempo è buono: ci si abbronza, si fanno i bagni e... si spende poco. Nove giorni-sette notti con Suntur costano dal 7 novembre al 12 dicembre 2 milioni e 100 mila lire. La cifra comprende il volo Lauda Air da Milano e la sistemazione al nuovo «Almod Beach Village» con la formula «tutto incluso».

IN UNA GUIDA LONDRA VIENE PROMOSSA «CAPITALE GASTRONOMICA DEL MONDO»

Cucina inglese: primato di cattivo gusto

In realtà nella City, e dintorni, si consumano quintali di panini di mollica ripieni di burro e cetrioli

LONDRA — La Bbc mi ha chiamato per chiedermi che cosa pensavo di questa notizia: uno dei grandi critici gastronomici britannici, Fay Ashler, ha appena pubblicato la sua guida annuale dei migliori ristoranti della capitale. Nell'introduzione all'opuscolo la Ashler afferma con grande autorevolezza che Londra è diventata «la capitale gastronomica del mondo». Avete letto bene. La capitale gastronomica del mondo. Il paese dei panini di mollica ripieni di burro e cetrioli, il paese che consuma la più forte percentuale nell'universo di grassi saturati sotto forma di pesce e patate fritte e di arrosti unti, il paese dove i funzionari della City vanno al pub a mezzogiorno e consumano il pasto sotto forma di boccali di birra da mezzo litro, il paese che non ha mai capito a che cosa serva l'aglio e pensa che il rosmarino sia un'erba medicinale, sarebbe diventato la capitale gastronomica del mondo.

Passato il momento d'incredulità, i poveri ascoltatori hanno sentito una risata incontrollabile. Chiederò scusa alla prossima occasione, ma intanto, fra una risatina e l'altra, ho dovuto ammettere che questa città offre finalmente un grande ventaglio di scelte e di cibi che 20 anni fa non erano immaginabili. In verità è avvenuta una rivoluzione culinaria in Gran Bretagna. Ci sono ristoranti a Londra che non hanno nulla da invidiare a Parigi, Roma o San Francisco, quella sì la capitale culinaria degli Stati Uniti. Un posto come il «River Cafè» (Thames Wharf, Rainville Road) produce una combinazione di cucina toscana raffinatissima. Il grande «Quaglino» (16 Bury Street) nell'aspetto e nello stile è l'equivalente londinese di «La Coupole» a Parigi, ma con una stella in più.

La cucina è un misto mozzafiato di tradizioni francesi, italiane e asiatiche. Fuggiti da Hong Kong, dove non si fidavano del 1997, una pattuglia di grandi cuochi cinesi sono piombati a Chinatown dove a tavola si va sempre sul sicuro. Gli altri grandi ristoranti di Londra sono Le Caprice (Arlington Street, St. James's) dove ogni tanto troverete la principessa Diana quando non mangia da San Lorenzo (Beauchamp Place); The Ivy (1 West Street) e Daphnés (112 Draycott Avenue).

Oltre ai ristoranti una serie di programmi televisivi ha letteralmente insegnato agli inglesi come si cucina e come si mangia. La prima è più famosa delle cuoche popolari è Delia Smith, le cui ricette asiatiche e mediterranee — per noi banalissime — sono entrate nelle case di tutta la borghesia inglese. Detto questo, Londra non è la capitale gastronomica del mondo ed è un segno inequivocabile di provincialismo e di ignoranza che qualcuno lo creda.

Forse gli inglesi, ho detto alla Bbc, sono alla ricerca di una gloria sostituitiva di tutto quello che hanno perso: l'impero, l'Europa, di questo passo anche l'Irlanda del Nord? L'altro giorno il cuoco del Savoy, Anton, è stato schiaffeggiato verbalmente perché aveva osato sostenere che le patate inglesi non sono abbastanza delicate per alcune ricette raffinate di casa sua. Accusato di essere uno snob francese; il povero Anton, scusandosi, ha detto d'essere tedesco: «Non si sente dall'accento?»

Luca Romano

Londra capitale gastronomica del mondo?

Per alcuni è un primato di «cattivo gusto».

NOVITA'

Natale: la prima volta sul Nilo

ROMA - Un villaggio galleggiante sul Nilo, tre «open club» ai Caraibi e sul mar Rosso ed un nuovo villaggio in Sardegna a Baia di Conte. Sono queste le novità della Valtur che aprirà una serie di «open club»: si tratta di villaggi, ma «isole» all'interno di strutture alberghiere non gestite direttamente dalla Valtur ma in cui l'equipe della società è intermediaria ufficiale e permanente tra i clienti e l'organizzazione alberghiera. «Testa di ponte» per questa nuova formula di vacanza saranno, ai Caraibi, i complessi alberghieri Mullet Bay Resort a St. Martin e il Coccoloba Hotel nell'isola di Anguilla e, sul Mar Rosso, l'Hotel Acquamarine di Sharm el Sheikh, che apriranno i battenti già da questo Natale.

Sempre a Natale sarà poi inaugurata la prima crociera sul Nilo nel «villaggio galleggiante»: anche questa proposta è inedita e unisce la formula del viaggio in crociera alle prerogative e all'atmosfera di organizzazione e animazione dei villaggi. Dalla prossima estate sarà invece disponibile un nuovo villaggio turistico in Sardegna a Baia di Conte. Il nuovo villaggio si trova nei dintorni di Alghero ed è ubicato in un parco di 17 ettari. Tra le attività che si possono svolgere nella spiaggia del complesso, windsurf e vela, mentre il villaggio dispone di 3 piscine, 2 campi da pallavolo e 1 da pallacanestro, 11 campi da tennis, 1 minigolf, 3 campi di bocce, 5 tavoli da ping pong, un maneggio e un centro fitness con 2 saune, 2 palestre e una vasca da idromassaggio.

ITINERARI

Il canto libero della Polinesia

MILANO - Paul Gauguin, il pittore francese che condivise con Van Gogh anni turbolenti nella casa di Arles, vi fuggì per ritrovare paesaggi incontaminati ed esseri umani liberi. Chi vuole cercare di capire meglio da quali paesaggi sono usciti quei capolavori può programmare un viaggio in Polinesia.

Uno degli operatori che organizzano viaggi in Polinesia è la Gastaldi Tours, che collabora con le compagnie aeree Twa e Qantas. Le proposte per scoprire le isole polinesiane sono molte. Qualche esempio: soggiorni semplici a mezzaz pensione o pensione intera a Tahiti, Moorea, Bora Bora, Huahinè, Rangiroa e Manihi, pacchetti di 7 notti nei Club Med di Moorea e Bora Bora (prezzi da un milione 100 mila lire). Ma la proposta più interessante è certamente la crociera «Windsong» di 6 giorni a bordo di un veliero. Si parte ogni sabato da Papeete e si fa tappa a Huainè, Ralalea, Bora Bora e Moorea; le quote partono da 4 milioni 752 mila lire per persona in cabina doppia con pensione completa. Per le feste natalizie la crociere si allunga e comprende anche una tappa a Rangiroa con partenze il 17 e il 27 dicembre.

La Gastaldi, infine, ha previsto anche soggiorni in località abbastanza inconsueta come le isole Cook, Samoa e Tonga (quote a partire da 54 mila lire per persona per notte in doppia), in varie isole della Melanesia e altre due crociere su tradizionali motonavi alle Yasawa Islands: la «Blue Lagoon» (da 611 mila lire a persona), e la «Duchess of the Isles» (da 771 mila lire a persona).

AVVENTURA

Safari per apprendisti Indiana Jones

MILANO - Un itinerario in fuoristrada lungo sedici giorni e sedici notti che dalla costa atlantica, dove le dune del deserto si spengono nell'oceano, si spinge alle città fantasma dell'interno. E' questa la proposta di «Explorando» (tel. 011-540520) per un tour in Mauritania, estrema propaggine occidentale del Sahara a sud del Marocco, da programmare in qualsiasi stagione dell'anno, e, perchè no, anche in occasione delle feste natalizie e di fine anno.

Tra le tappe significative di questo itinerario che consente di scoprire un paese ancora sconosciuto spiccano la capitale Nouakchott, con il suo animatissimo mercato del pesce sulla spiaggia, Ualata con le case di fango magistralmente dipinte, Tichitt seminghiottita dal deserto, Ouadane antico nodo carovaniero, Chinguetti, una delle sette città sante dell'Islam e nel medioevo importante centro culturale, le falesie dirupate del passo dell'Amojjar, il celebre Fort Sagane della Legione Straniera. Si prosegue poi con una suggestiva passeggiata tra i resti di Azougui, antica capitale della dinastia guerriera degli Almoravidi che spinsero il loro dominio fino alla Spagna meridionale.

Partenze individuali settimanali e di gruppo a date fisse da Milano con voli di linea fino alla prossima Pasqua, pernottamenti in alberghi e tenda. La quota fissata dal tour operator torinese è di 4 milioni e 700 mila lire e prevede trattamento di pensione completa.